*DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE*

# COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA

***PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO***

***C O P I A***

☒ Comunicata ai Capigruppo Consiliari il **13/04/2018**Nr. Prot. **1938**

☒ Affissa all'Albo Pretorio il **13/04/2018**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) SEMPLIFICATO-PERIODO 2018/2020(ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). MODIFICA, INTEGRAZIONE E APPROVAZIONE.**

*Nr. Progr.* **22**

*Data* **12/04/2018**

*Seduta NR.* **10**

*L'anno DUEMILADICIOTTO questo giorno DODICI del mese di APRILE alle ore 11:30 convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze si è riunita la G. C.*

Fatto l'appello nominale risultano:

| *Cognome e Nome* | *Carica* | *Presente* |
|---|---|---|
| VITI CARLO DUILIO | SINDACO | S |
| PIRODDA LUIGIA | VICESINDACO | S |
| CUCCU ROBERTA | ASSESSORE | N |
| FILIPPEDDU CHRISTIAN | ASSESSORE | S |
| RUIU GIOVANNA BENIAMINA PIA | ASSESSORE | S |
| *TOTALE Presenti:* ***4*** | *TOTALE Assenti:* ***1*** | |

Assenti Giustificati i signori:
*CUCCU ROBERTA*

Assenti Non Giustificati i signori:
*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

*Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, Dott.ssa Giovanna Maria Murgia.*

*In qualità di SINDACO, Dott. CARLO DUILIO VITI assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando i sigg. Assessori a voler trattare l'oggetto sopra indicato.*

Allegati:
1) Pareri Art.49 - comma 1 - D.Lgs 267/2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 22 DEL 12/04/2018

OGGETTO:
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) SEMPLIFICATO- PERIODO 2018/2020(ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). MODIFICA, INTEGRAZIONE E APPROVAZIONE.

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i princìpi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

> ***Articolo 170*** *Documento unico di programmazione*
>
> *1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
>
> *2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
>
> *3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento*

*pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
*4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
*5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
*6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
*7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Dato atto che questo ente, avendo una popolazione non superiore a 5.000 abitanti, è tenuto alla predisposizione del DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile all. 4/1;

Ricordato che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

a) le principali scelte dell'amministrazione;
b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;
c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi, con specifico riferimento per:
   - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
   - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
   - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
   - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
   - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
   - la gestione del patrimonio;
   - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
   - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
   - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
e) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obiettivi di patto;
f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

ed inoltre:

- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la programmazione dei lavori pubblici,

- la programmazione del fabbisogno di personale;
- la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n.26 in data 27/07/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2015/2020;
Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2018/2020, approvato con atto Consiglio Comunale n° 24 del 31/08/2017;
Ritenuto necessario procedere alla modifica integrazione ed approvazione del DUP 2018/2020, ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale;
Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;
Visto il d.Lgs. n. 267/2000;
Visto il d.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

**PROPONE**

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, la modifica ed integrazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di presentare il DUP al Consiglio Comunale, per le conseguenti deliberazioni;
3. di pubblicare il DUP 2018/2020 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

-di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

# COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA

**PROVINCIA DI SASSARI**

**VIA M. RUZITTU N.1**

**07030 SANTANT'ANTONIO DI GALLURA (OT)**

**TEL. 079669013**

www.comune.santantoniodigallura.ot.it

# Documento Unico di Programmazione semplificato

## 2018/2020

# INDICE

PREMESSA .....
SEZIONE STRATEGICA.....
Elenco linee strategiche.....
Quadro normativo di riferimento.....
Revisione della spesa pubblica.....
Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione .....
Delega fiscale .....
Le modalita' di rendicontazione.....
Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo.....
Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.....
Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016.....
Le spese di personale.....
Coerenza pareggio di bilancio e vincoli di finanza pubblica.....
Le società partecipate.....
La spending review .....
Spese per incarichi di collaborazione autonoma.....
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi .....
Spese di rappresentanza .....
Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012).....
Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147) .....
Analisi strategica delle condizioni interne .....
SEZIONE OPERATIVA Parte Prima .....
Introduzione alla Sezione Operativa (Seo) .....
Sezione Operativa – Parte I.....
Quadro riassuntivo.....
Missione 01 e relativi programmi .....
Missione 03 e relativi programmi .....
Missione 04 e relativi programmi .....
Missione 05 e relativi programmi .....
Missione 06 e relativi programmi .....
Missione 08 e relativi programmi .....
Missione 09 e relativi programmi .....
Missione 10 e relativi programmi .....
Missione 12 e relativi programmi .....
Missione 20 e relativi programmi .....
Missione 50 e relativi programmi .....

SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA .....
Sezione Operativa – Parte II.....

Programma triennale delle opere pubbliche .....
Struttura organizzativa .....
Andamento occupazionale .....
Andamento spesa di personale .....
Conto del patrimonio .....

**PREMESSA**

**L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili**

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011.

Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;

c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
    - regole contabili uniformi;
    - comune piano dei conti integrato;
    - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
    - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
    - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
    - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata",* il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;

e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

**Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso****. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
b) l'eccesivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –

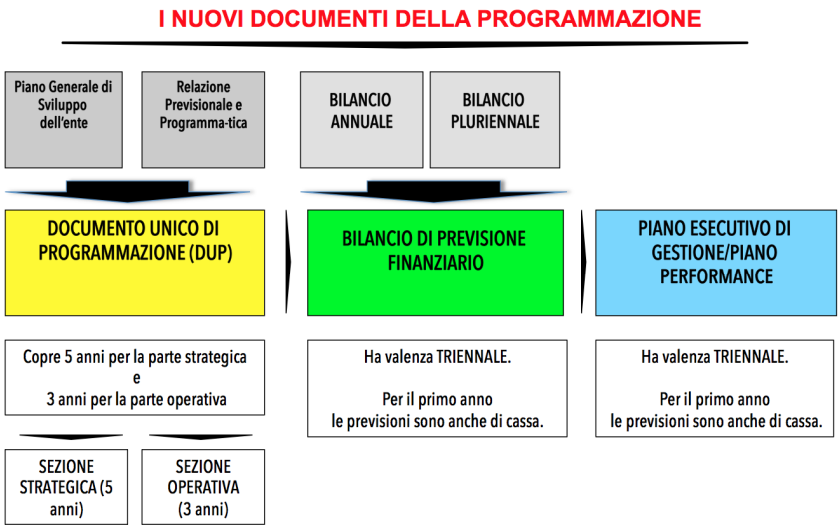
  come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale,

necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "*un sogno nel cassetto*".

## I nuovi documenti di programmazione




Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda,

principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

### La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

# *COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA*

*PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO*

## Documento Unico di Programmazione

# Sezione Strategica

**2018 - 2020**

## 1 Elenco linee strategiche

### DECORO URBANO E OPERE DI MANUTENZIONE E URBANIZZAZIONE

- Sistemazione ingressi centro abitato Priatu e completamento ingressi Sant'Antonio di Gallura;
- Decoro piazze: Riqualificazione piazza del Comune e piazza Marco Tamponi, con sistemazione e messa in funzione delle fontane; Avvio Piazza Tonino Sanna;
- Completamento manutenzione e messa a norma stabili comunali es. Palazzo Comunale, Centro polivalente Priatu ecc.;
- Messa a norma strutture sportivo- ricreative;
- Messa in sicurezza e manutenzione cortili scuole;
- Sistemazione "Lu Naracu";
- Manutenzione, adeguamento, potenziamento, conversione a led ed energie alternative impianto illuminazione pubblica;
- Completamento della rete idrica pubblica;
- Riorganizzazione viabilità urbana;
- Manutenzione strade rurali, messa in sicurezza incrocio San Giacomo/Suldarana;
- Sistemazione parco San Giuseppe;
- Completamento opere urbanizzazione Sant'Antonio Priatu;
- Completamento museo;

### NETTEZZA URBANA (TARI)

- Miglioramento raccolta;
- Salvaguardia qualità del servizio;

### SCUOLE

- Accorpamento istituti;
- Miglior utilizzo delle risorse;
- Maggiore manutenzione;
- Incremento del servizio;
- Salvaguardia classi;

### APPROVAZIONE PUC

- Approvazione Piano Urbanistico Comunale;

### SICUREZZA

- Interventi di incremento della sicurezza stradale Sant'Antonio e Priatu;

### COOPERATIVA

- Supporto alla creazione di una cooperativa sociale di tipo B;

### ENERGIE RINNOVABILI

- Conversione strutture pubbliche all'utilizzo di energie rinnovabili;
- Illuminazione pubblica Led e/o con pannelli per auto alimentazione;
- Acquisto auto elettriche comunali e realizzazione sistemi di ricarica;

### TURISMO

- Apertura Museo, Info point, visite guidate;
- Valorizzazione Diga del Liscia;
- Creazione percorsi naturalistici;.
- Valorizzazione siti caratteristici;
- Valorizzazione chiese campestri;
- Supporto all'organizzazione di eventi sportivi e manifestazioni sul lago e non (pesca, canottaggio, trekking, auto e moto raduni, ecc.);
- Supporto alla creazione di una sorta di " Albergo Diffuso", B&B;

**POLITICHE SOCIALI**

- Interventi mirati alle varie fasce d'età, dall'infanzia alla terza età, con particolare riguardo ai portatori di handicap;
- Politiche di supporto ai giovani, attenzione alla crescita e allo sviluppo, con particolare riguardo ai vari tipi di espressione artistica come musica, pittura, recitazione, danza ecc.;
- Sostegno alle realtà associative;
- Creazione di corsi d'Informatica, Lingue;

# QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

## 2 La legislazione europea

### 2.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;

b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

### 2.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. ***rafforzare le misure di bilancio per il 2014;***
2. ***trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;***
3. ***nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo;***
4. ***rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacita di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale;***
5. ***valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessita di ulteriori interventi;***
6. ***rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico;***
7. ***approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore;***
8. ***garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014.***

### 2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014 - 2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

**Le strategie di EU2020**

| N. | Strategie | Obiettivi |
|---|---|---|
| 1 | Occupazione | innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni) |
| 2 | Ricerca e sviluppo | aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE |
| 3 | Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica | riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 |
| | | 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili |
| | | aumento del 20% dell' efficienza energetica |
| 4 | Istruzione | Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% |
| | | aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria |
| 5 | Lotta alla povertà e all'emarginazione | almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno |

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

**Le iniziative di EU2020**

| Iniziative prioritarie | | Finalità |
|---|---|---|
| Crescita intelligente | Agenda digitale europea | • **istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)<br>• **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) |
| | Unione dell'innovazione | |
| | *Youth on the move* | |

| | | |
|---|---|---|
| Crescita sostenibile | Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse | • costruire un'**economia a basse emissioni di CO2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile<br>• **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità<br>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare **nuove tecnologie e metodi di produzione verdi**<br>• introdurre **reti elettriche intelligenti ed efficienti** |
| | Una politica industriale per l'era della globalizzazione | |
| Crescita solidale | Agenda per nuove competenze e nuovi lavori | • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani<br>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione**<br>• **modernizzare** i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali |
| | Piattaforma europea contro la povertà | |

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2013-2017, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

### 2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

**La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo**

Il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.
Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa.
Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell'elevato contenuto occupazionale: in base ai più recenti dati disponibili il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.
Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.
L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.
Per apprezzare appieno lo sforzo prodotto dal Paese in termini di aggiustamento fiscale negli anni passati, va considerato che tra il 2009 e il 2016 l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo.
La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La scelta di impiegare l'incremento di gettito prodotto dal contrasto all'evasione fiscale per la riduzione di imposte ha consentito, insieme al rafforzamento della crescita, di ridurre significativamente la pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha già portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017).
Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato, un risultato tanto più importante alla luce della limitata dinamica dei prezzi nel periodo.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica.
L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido.
Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicendamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.
Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è

tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).
È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017.
La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020 .
In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.
La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5 per cento; incorpora eventuali interventi di ricapitalizzazione precauzionale di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche. Dopo la stabilizzazione conseguita negli ultimi esercizi, si tratterebbe del primo lieve decremento dell'indicatore dall'avvio della crisi.
Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici; pesano in tal senso significativamente le manovre di finanza pubblica adottate tra il 2008 e il 2013, che considerati i tempi di realizzazione delle opere stanno frenando la crescita della spesa per gli investimenti negli anni successivi. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di investimento; a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle Amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle Amministrazioni anche locali.
Accanto al rilancio degli investimenti pubblici il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni. Le misure intraprese per sostenere tutti i fattori produttivi hanno canalizzato le energie delle imprese italiane verso la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione, aprendo in modo decisivo il sistema Italia per attrarre capitali, persone e idee dall'estero. Le misure di 'Finanza per la Crescita' stanno aiutando le imprese a migliorare la 15overnante e ad accedere al mercato dei capitali; la recente riforma dei Piani Individuali di Risparmio fornisce, per la prima volta, uno strumento che permette di canalizzare risparmio privato verso l'economia reale italiana.
Gli incentivi alla produttività del lavoro hanno completato l'azione del Jobs Act, mentre le misure di agevolazione degli ammortamenti stanno sostenendo la ripresa degli investimenti privati, in particolare quelli in tecnologia. Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo e il patent box, anch'essi recentemente introdotti, sono ulteriori misure di incentivo alle imprese italiane a posizionarsi nella parte più alta della catena del valore. Inoltre, il taglio delle imposte ha consentito alle imprese italiane di migliorare la propria posizione competitiva, in particolare verso i principali Paesi europei; più in generale gli interventi sulla fiscalità d'impresa ne hanno favorito la patrimonializzazione, rendendo la tassazione neutrale rispetto alla forma giuridica prescelta.
Per il sostegno degli investimenti delle imprese e delle famiglie italiane il sistema bancario continuerà a svolgere un ruolo cruciale, sebbene l'introduzione e la promozione di nuovi canali e strumenti di finanziamento dovrebbe ridurne la dipendenza dagli intermediari finanziari esclusivamente bancari. Per favorirne l'adattamento del modello di business alle opportunità offerte dal nuovo ambiente, a partire dal 2015 diversi interventi hanno rinnovato e rafforzato profondamente il comparto, rimuovendo alcuni dei vincoli che hanno frenato nel tempo il sistema del credito, quali ad es. l'eccessiva frammentazione dell'offerta e i tempi eccessivi di recupero dei crediti deteriorati.
La riforma delle banche popolari, l'autoriforma delle Fondazioni bancarie sostenuta dal Governo, la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC) concorrono al consolidamento del settore bancario: le nuove aggregazioni ci consegnano banche più grandi, più forti e più trasparenti, capaci di valorizzare e tutelare il risparmio e di sostenere la ripresa con servizi più moderni ed efficienti a famiglie e imprese. Le riforme promosse con l'obiettivo di elevare la qualità del governo societario delle banche e rafforzarne la capacità di raccogliere capitali sul mercato facilitano anche lo smobilizzo dei crediti deteriorati; in tale ambito, l'introduzione di meccanismi di garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze e la velocizzazione dei tempi di recupero crediti, in Italia particolarmente elevati, riducono i costi di recupero

migliorandone la valutazione in caso di cessione. I dati più recenti m*ostrano alcune positive inversioni di tendenza nel comparto.*

### 2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull''Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale'* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i princìpi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

## *3. Revisione della spesa pubblica*

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

*a) i trasferimenti alle imprese;*

*b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;*

*c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;*

*d) i 'costi della politica';*

*e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;*

*f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.*

*g) la gestione degli immobili pubblici;*

*h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;*

*i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;*

*l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;*

*m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;*

*n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;*

*o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.*

## 4. Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. In legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. In legge n. 89/2014), si muove lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento.

Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto:

- l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013;
- la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie;
- la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario;
- misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2017 un apposito fondo, con una dotazione di 970 milioni annui, è stato istituito in favore degli Enti territoriali (cui si aggiunge un ulteriore fondo di 2 miliardi per il 2017 con effetti nulli sull'indebitamento netto, alimentato con le risorse iscritte in conto residui per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione non utilizzate dalle regioni e con le somme disponibili sulla contabilità speciale istituita dal DL 66/2014, per le operazioni di ristrutturazione del debito delle regioni, non utilizzate dalle regioni alla data del 31 dicembre 2016) le cui finalità e i criteri di riparto sono stati definiti con apposito decreto.

Da ultimo, nuove risorse sono state destinate al rifinanziamento delle missioni internazionali (0,9 miliardi nel 2017, che al netto degli effetti fiscali e contributivi ammontano a 0,65 miliardi) e alla definizione di un piano nazionale per la mobilità sostenibile (0,05 miliardi nel 2018, 0,25 miliardi nel 2019 e 0,2 miliardi nel 2020).

## 5. Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;

prevedere la revisione sistematica delle '*spese fiscali*';

rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;

assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;

riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;

migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;

tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;

migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e '*cooperative compliance*'.

In attuazione della delega fiscale per un fisco trasparente, equo e orientato alla crescita, dal monitoraggio e dalla stima ufficiale dell'evasione fiscale e contributiva25. Infatti, il Governo è tenuto a: i) presentare annualmente, nel quadro della procedura di bilancio, un rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione tributaria e contributiva; ii) avvalersi, per la redazione di tale rapporto, dei risultati della "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" redatta dalla Commissione istituita ad hoc con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze26. In particolare, tale Relazione è finalizzata a stimare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e produrre una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico.
Per quanto concerne la stima ufficiale dell'ammontare delle entrate tributarie sottratte al bilancio pubblico, la Relazione considera il *tax gap*, calcolato come il divario (*gap*) tra le imposte effettivamente versate e le imposte che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari previsti a legislazione vigente, come una *proxy* dell'evasione fiscale. Sulla base di una prassi consolidata e condivisa a livello internazionale, la Commissione ha quantificato il *tax gap* delle principali imposte, distinguendo, ove possibile, tra il *tax gap* al netto dei mancati versamenti (*assessment gap*) e quello dovuto ai mancati versamenti (*collected gap*). Sulla base degli ultimi dati disponibili, relativi al 2014, l'evasione tributaria e contributiva è stimata in 111.655 milioni, di cui la sola evasione tributaria è pari a 100.366 milioni (con un aumento dell'evasione tributaria di 844 milioni rispetto al 2013); in media, nel periodo 2012-2014, l'evasione tributaria e contributiva è pari a 109.691 milioni, di cui la sola evasione tributaria è pari a 98.982 milioni. Rispetto al 2013, si registra un incremento del *tax gap* per l'IVA di 1,1 miliardi e una riduzione di quello relativo all'IRAP di 245 milioni. La riduzione relativa all'IRES (circa 3,4 miliardi) è compensata dall'incremento dell'IRPEF di circa 3,5 miliardi, di cui 1,2 miliardi per lavoratori dipendenti e 2,3 miliardi per lavoratori autonomi e le imprese. Nel triennio 2012-2014, la propensione all'evasione aumenta dal 23,6 al 24,8 per cento. Rispetto al 2013, si registra un significativo incremento della propensione all'evasione dell'IRPEF, pari a 1,8 punti percentuali per i lavoratori autonomi e le imprese e a 0,8 punti percentuali per i lavoratori dipendenti irregolari, e dell'IRAP, anch'essa pari a 0,8 punti percentuali. La propensione per l'IRES, invece, diminuisce di 1,5 punti percentuali. Variazioni contenute si osservano per le altre imposte.

### *6. Le modalità di rendicontazione*

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

**a) ogni anno, attraverso:**

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

**b) a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

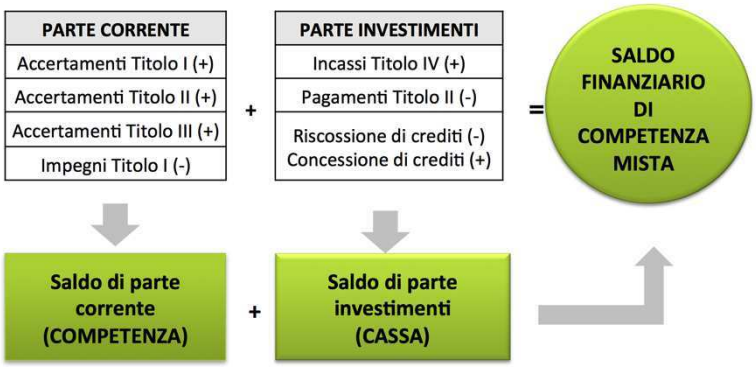
## 7. Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
b) le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;
c) i limiti in materia di spese di personale;
d) i limiti in materia di società partecipate.

## *8. Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.*

Il Patto di Stabilita Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari11 per comuni, province e citta metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del pareggio si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova 19overnante, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli Enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le citta metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.



L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali e in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacita di riscossione. Inoltre, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, e abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, provincie, comuni e citta metropolitane).

La disciplina del pareggio di bilancio per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**.

Dal 2016 è entrata in vigore la legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo – sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;

b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

### *9. Il pareggio di bilancio per gli enti locali a partire dal 2016*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ENTRATE FINALI | meno | SPESE FINALI | ≥ | ZERO |
| ENTRATE CORRENTI | meno | SPESE CORRENTI | | |
| | | RIMBORSO PRESTITI | ≥ | ZERO |

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

## 10. Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

| Norma | Misura di | Validità temporale |
|---|---|---|
| Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 | Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sforamento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:<br>a) gli oneri dei rinnovi contrattuali;<br>b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche;<br>c) le spese per le categorie protette;<br>d) gli incentivi di progettazione; | A regime |
| Art. 9, commi 2 e ss.gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010) | Le norme prevedono:<br>il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC; il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. | 2011-2014<br>2011-2017 |
| Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010) | Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio. | A regime |
| Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014) | Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:<br>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati<br>ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati<br>DAL 2018: 100% spesa cessati | Dal 25 giugno 2014.<br>A regime |

| | | |
|---|---|---|
| Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) | Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:<br><br>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;<br><br>b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. | 2015-2016 |

**Coerenza pareggio di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

La disciplina del pareggio di bilancio è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2016-2018, modificati ai sensi del DL 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

| | 2016-2018 |
|---|---|
| Obiettivo di patto LORDO in termini di competenza | ≥ a zero |

Il rispetto dell'obiettivo per il Comune di Sant'Antonio di Gallura non presenta particolari criticità.

Un ulteriore contributo, dal nuovo meccanismo inaugurato a partire dal 2015 dal DL 78/2015, che consente di abbattere l'obiettivo di un importo pari all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio salvo poi considerarlo nelle spese rilevanti ai fini patto.

Il nuovo ordinamento assume valori ben più consistenti rispetto all'attuale disciplina, e dagli accantonamenti di bilancio che a fine esercizio, non essendo impegnati, generano un avanzo. Vale la pena ricordare che non esistono debiti arretrati connessi al rispetto del patto di stabilità.

Per garantire il prioritario rispetto del patto si dovrà quindi provvedere:

a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti. Questo permette di ottenere un saldo utile che è circa pari al saldo obiettivo;
b) a creare un avanzo economico destinando entrate correnti a spese di investimenti (ciò riguarda essenzialmente i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, l'indennizzo per il disagio ambientale e il recupero dell'evasione fiscale;
c) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti.

**Le società partecipate**

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;

- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose; all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilita del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel

Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non e detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;

- delle istituzioni;

- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

- per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;

- per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;

- per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA, ha adottato apposita deliberazione entro 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale. Infine si segnala la delega al Governo, contenuta nel Disegno di legge Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (AS 1577), concernente la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, per predisporre specifici testi unici, uno relativo al "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni" (articolo 14), l'altro concernente il "Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale" (articolo 15).

### *1. La spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "*dovrebbero*" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

## Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per il comune di comune di Sant'Antonio di Gallura

### *a. Spese per incarichi di collaborazione autonoma*

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:
- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### *b. Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi*

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta come da normativa rispetto al rendiconto del 2009;

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### *c. Spese di rappresentanza*

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

### *d. Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)*

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

### *e. Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)*

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

| Tipologia spesa | Rendiconto 2009 | Riduzione disposta | Limite di spesa | Previsione 2018 | Previsione 2019 | Previsione 2020 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Studi e consulenze | | 84% | | | | |
| Relazioni pubbliche,convegni,mostre, pubblicità e rappresentanza | 30.000,00 | 80% | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| Sponsorizzazioni | 0,00 | 100% | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Missioni | 4.000,00 | 50% | 2.000,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 |
| Formazione | 8.000,00 | 50% | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| totale | 42.000,00 | | 12.000,00 | 6.500,00 | 6.500,00 | 6.500,00 |

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative.

1.1 - POPOLAZIONE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011 | | | n° | 1619 |
| 1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno 31/12/2016 | | | | |
| (art. 110 D.L.vo 77/95) | | | n° | 1518 |
| di cui: maschi | | | n° | 759 |
| femmine | | | n° | 759 |
| nuclei famigliari | | | n° | 664 |
| comunità/convivenze | | | n° | 0 |
| 1.1.3 – Popolazione al 1.1.2016 | | | | |
| (penultimo anno precedente) | | | n° | 1514 |
| 1.1.4 – Nati nell'anno 2016 | n° | 7 | | |
| 1.1.5 – Deceduti nell'anno | n° | 9 | | |
| saldo naturale | | | n° | - 2 |
| 1.1.6 – Immigrati nell'anno | n° | 36 | | |
| 1.1.7 – Emigrati nell'anno | n° | 30 | | |
| saldo migratorio | | | n° | +6 |
| 1.1.8 – Popolazione al 31.12 2016 | | | | |
| (penultimo anno precedente) | | | n° | 1518 |
| di cui: | | | | |
| 1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni) | | | n° | 76 |
| 1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni) | | | n° | 88 |
| 1.1.11 – In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni) | | | n° | 210 |
| 1.1.12 – In età adulta (30/65 anni) | | | n° | 781 |
| 1.1.13 – In età senile (oltre 65 anni) | | | n° | 363 |
| 1.1.14 – Livello di istruzione della popolazione residente: medio | | | | |
| 1.1.15 – Condizione socio-economica delle famiglie: nella norma | | | | |

1.2 – TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Kmq. 76

1.2.2 – RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 1 * Fiumi e Torrenti n° 3

1.2.3 – STRADE

* Statali Km 23 * Provinciali Km 10 * Comunali Km 54

1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| * Piano regolatore adottato | si | ☐ | no | ☑ |
| * Piano regolatore approvato | si | ☐ | no | ☑ |
| * Programma di fabbricazione | si | ☑ | no | ☐ |
| * Piano edilizia economica e popolare | si | ☑ | no | ☐ |

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| * Industriali | si | ☑ | no | ☐ |
| * Artigianali | si | ☑ | no | ☐ |
| * Commerciali | si | ☐ | no | ☑ |

* Altri strumenti (specificare)

l'area della superficie fondiaria (in mq.)

| | AREA INTERESSATA | AREA DISPONIBILE |
|---|---|---|
| P.E.E.P | 11.748 | 719.792 |
| P.I.P | 11.748 | 9.450 |

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

| 1.3.1.1 | | |
|---|---|---|
| **Q.F.** | **PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA N°** | **N° IN SERVIZIO** |
| A4 | 1 | 1 |
| B1 | 0 | 0 |
| C1 | 3 | 3 |
| C3 | 3 | 1 |
| D1 | 1 | 1 |
| D3 | 1 | 1 |
| D4 | 2 | 1 |

1.3.1.2 Totale personale al 31/12/2017 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n* 11

fuori ruolo n* 1

| **1.3.1.3 – AREA TECNICA – LAVORI PUBBLICI** | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D4** | **Istr. Direttivo** | **1** | **1** |
| **C1** | **Istr. Tecnico** | **1** | **1** |
| **A4** | **Operaio** | **1** | **1** |

| **1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA – DEMOGRAFICA** | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D4** | **Istr. Direttivo** | **1** | **0** |
| **C1** | **Istr. Amministrativo** | **1** | **1** |

| **1.3.1.5 – AREA AA.GG. – EDILIZIA PRIVATA** | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D1** | **Istr. Direttivo** | **1** | **1** |
| **C3** | **Istr. Amministrativo** | **1** | **0** |
| **C3** | **Personale di vigilanza** | **1** | **0** |
| **C1** | **Personale di vigilanza** | **1** | **1** |

| **1.3.1.6 – AREA SOCIO – CULTURALE – SPORT** | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D3** | **Istr. Direttivo** | **1** | **1** |
| **C3** | **Istr. Amministrativo** | **1** | **1** |
| **B1** | **Operatore** | **0** | **0** |

1.3.2 – STRUTTURE

| TIPOLOGIA | ESERCIZIO 2017 | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | 2017 | Anno | 2018 | Anno | 2019 | Anno | 2020 |
| - Asili nido n° 1 | posti n° | 8 | posti n° | 8 | posti n° | 8 | posti n° | 8 |
| - Scuola dell'infanzia n°1 | posti n° | 27 | posti n° | 27 | posti n° | 27 | posti n° | 27 |
| - Scuola primaria n°1 | posti n° | 37 | posti n° | 37 | posti n° | 37 | posti n° | 37 |
| - Scuola secondaria n°1 | posti n° | 39 | posti n° | 39 | posti n° | 39 | posti n° | 39 |
| - Rete fognaria in Km. | | | | | | | | |
| - bianca | | 1,8 | | 1,8 | | 1,8 | | 1,8 |
| - nera | | 50 | | 50 | | 50 | | 50 |
| - Esistenza depuratore | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ |
| - Rete acquedotto in KM. | | 58 | | 58 | | 58 | | 58 |
| - Attuazione servizio idrico integrato | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ |
| - Aree verdi, parchi, giardini | ha. | 32 | ha | 32 | ha | 32 | ha | 32 |
| 1.3.2.12 – Punti luce illuminazione pubblica | n° | 492 | n° | 492 | n° | 492 | n° | 492 |
| 1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in tonnellate: | | 505 | | 500 | | 495 | | 495 |
| - racc, diff.ta | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ | si ☑ | no ☐ |

## ORGANISMI GESTIONALI

- Soggetti che svolgono i servizi: Abbanoa SpA (servizio idrico integrato)

- Unione di Comuni Gallura - Comuni uniti (Arzachena, La Maddalena, Palau, Sant'Antonio di Gallura,Telti)
- Centrale Unica di Committenza;
- Formazione del personale;
- protezione Civile, tutela del territorio e ambiente;
- Servizio informatico;
- Sportello Europa.

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

**Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto**

| Servizio | Modalità di | Appaltatore |
|---|---|---|
| Mensa scolastica | Appalto | ATI Progresso – Cooperativa Solaria |
| Trasporto Scolastico | Appalto | Ditta Garau Mauro |
| Assistenza domiciliare e animazione sociale | Appalto | Consorzio la Sorgente |
| Manutenzione immobili e strade | Diretta | |
| Recupero evasione tributaria ICI e TARSU | Convenzione | |
| Spazzamento strade | Appalto | Ciclat Trasporti Ambiente Soc. coop. |
| Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità | Diretta | |

### Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

| Servizio | Modalità di | Soggetto gestore |
|---|---|---|
| Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) | Concessione | Abbanoa spa |
| Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti | appalto | Ciclat Trasporti Ambiente Soc. coop. |
| Centrale Unica di Committenza | Servizio associato | Unione Comuni Gallura |
| Formazione del personale | Servizio associato | Unione Comuni Gallura |
| Protezione civile, tutela del territorio e ambiente | Servizio associato | Unione Comuni Gallura |
| Servizio informatico associato | Servizio associato | Unione Comuni Gallura |
| Spotello Europa | Servizio associato | Unione Comuni Gallura |

### Elenco partecipazioni in società di capitale (in ordine alfabetica)

| | Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva | Attivita Svolta/Funzioni attribuite | Quota in % del patrimonio detenuta dal Comune | Indirizzo internet |
|---|---|---|---|---|
| 1 | ABBANOA S.P.A<br>C.F. 029334390929 | Gestore unico del servizio unico integrato | 0,04643183 % | www.abbanoa.it |

**Risorse finanziarie**

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "*alternative*", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

**Investimenti programmati**

| OGGETTO | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|---|---|---|
| **Lavori manutenzione Straordinaria immobili comunali** | **€ 11.500,00** | **€ 19.000,00** | **€ 19.000,00** |
| **Approvazione piano urbanistico comunale** | **€ 21.000,00** | **€ 21.000,00** | **€ 15.000,00** |
| **Manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica** | **€ 5.000,00** | **€ 5.000,00** | **€ 5.000,00** |
| **Lavori manutenzione straordinaria pulizia cunette** | **€ 17.200,00** | **€ 17.200,00** | **€ 17.200,00** |
| **Lavori manutenzione straordinaria strade urbane e extra-urbane e marciapiedi** | **€ 15.300,00** | **€ 15.300,00** | **€ 15.300,00** |
| **Sistemazione arredo urbano ingressi** | **€ 2.000,00** | **€ 3.000,00** | **€ 3.000,00** |
| **Cofinanziamento interventi di recupero e riqualificazione aree degradate** | **€ 15.000,00** | | |
| **Intervento manutenzione ordinaria pulizia corsi d'acqua** | **€ 2.000,00** | | |
| **Opere idrauliche ponte n. 2 in loc. Lu Bulioni** | **€ 400.000,00** | | |
| **Manutenzione straordinaria aree cimiteriali** | **€ 10.000,00** | **€ 10.000,00** | **€ 10.000,00** |
| **Piazza Tonino Sanna** | **€ 27.000,00** | **€ 17.000,00** | **€ 17.000,00** |
| **Manutenzione rete idrica** | **€ 3.000,00** | **€ 3.000,00** | **€ 3.000,00** |
| **TOTALE** | **€ 537.500,00** | **€ 110.500,00** | **€ 104.500,00** |

**Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici**

La legge 27/12/2013, e ss.mm.ii. ha previsto una rilevante riforma della fiscalità immobiliare mediante l'istituzione dell'Imposta unica comunale, comunemente conosciuta come IUC, la quale si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (ovvero l'IMU) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI ( finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti) e la TASI (destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dai comuni, quali (polizia locale, strade, verde pubblico, ecc.).
Con la Legge di stabilità 2016, viene abolita la TASI per abitazione principale, il mancato introito verrà corrisposto dal Ministero delle Finanze attraverso la quota del Fondo di Solidarietà Comunale , con la voce ristoro minore introiti TASI.
Dal 2014 viene istituita la TARI (tariffa rifiuti), che sostituisce la TARES/TARSU del 2013.
La TARI è disciplinata dalla legge 147/2013 che ha subito già interventi modificativi con il D.L. 16/2014 e dagli emendamenti in corso di approvazione in sede di con versione del decreto stesso. La tariffa è determinata secondo i criteri previsti per la tariffa igiene ambientale e disciplinati dal DPR 158/1999. Tuttavia un emendamento al D.L. 16/2014, peraltro ancora in corso di approvazione, prevede la possibilità di derogare all'applicazione dei coefficienti di produzione media dei rifiuti nella percentuale massima del 50% in aumento o diminuzione. Ai fini della gestione del tributo è stato approvato uno specifico regolamento comunale che, tra l'altro, prevederà la riscossione tramite F24 . La tariffa non è soggetta ad IVA. Ne consegue che l'IVA pagata sui servizi in appalto non può essere compensata e costituisce costo da coprire con il gettito della tariffa medesima.
Ampi poteri ai comuni sulle agevolazioni fiscali per il nuovo tributo sui rifiuti. Infatti, hanno il potere di concedere con regolamento riduzioni tariffarie, senza limiti, ed esenzioni anche legate al reddito familiare. Le agevolazioni Tari possono essere collegate alla capacità contributiva dei contribuenti, desunta gli indicatori della situazione economica (Isee). Queste previsioni sono contenute nell'articolo 1, commi 659 e 682, della legge di Stabilità (legge n. 147/2013). Le amministrazioni locali, dunque, hanno un'ampia facoltà di stabilire riduzioni ed esenzioni senza limiti. Novità importante è senz'altro quella che consente di tener conto anche della situazione familiare dei contribuenti soggetti al prelievo. Con regolamento possono essere deliberate riduzioni tariffarie, che a differenza della Tares non sono più soggette alla soglia massima del 30%, o esenzioni per particolari situazioni espressamente individuate dalla legge. Normalmente le riduzioni della tassa per il servizio di smaltimento vengono riconosciute in presenza di determinate situazioni in cui si presume che vi sia una minore capacità di produzione di rifiuti. Inoltre, nei casi previsti dalla legge in cui il comune ha il potere di deliberare le riduzioni tariffarie, il comma 659 gli consente anche di andare oltre fino ad arrivare al riconoscimento delle esenzioni. In particolare, questi benefi ci possono essere concessi per: abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo; locali e aree scoperte adibiti a uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali a uso abitativo.A questi si aggiunge, poi, l'agevolazione mirata ai soggetti meno abbienti che hanno una ridotta capacità contributiva, misurata anche attraverso l'Isee. Il comma 682 contempla tra i beneficiari delle agevolazioni Tari anche le famiglie a basso reddito. I comuni possono concedere riduzioni ed esenzioni per le famiglie più bisognose, legate al reddito e alla capacità contributiva della famiglia, anche facendo ricorso all'indicatore della situazione economica (Isee). E non è imposto di finanziare riduzioni ed esenzioni previste dalla legge con l'iscrizione in bilancio delle relative somme come autorizzazioni di spesa. Il consiglio comunale, tra l'altro, può decidere di far ricadere anche il costo delle agevolazioni atipiche, vale a dire quelle non contemplate dalle norme di legge, sull'intera platea dei contribuenti purché non eccedano il limite del 7% del costo complessivo del servizio. Le spese non coperte sono a carico della collettività e vanno finanziate attraverso la fiscalità generale. Del resto, gli enti possono deliberare riduzioni tariffarie ed esenzioni Tari diverse da quelle già previste dalla legge e solo se superano il tetto del 7% del costo del servizio si pone il problema della copertura finanziaria.

**Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali**

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia polizia municipale e polizia amministrativa locale;
j) di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
k) i servizi in materia statistica.

**Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio**

**Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale**

**Indebitamento**

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2018,2019 e 2020 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL.

**Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa**

**Equilibri di parte corrente**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

**Equilibrio finale**

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

| TIT. | ENTRATE | TIT. | SPESE |
|---|---|---|---|
| I | Entrate tributarie | I | Spese correnti |
| II | Entrate da trasferimenti correnti | II | Spese in capitale capitale |
| III | Entrate extra-tributarie | | |
| IV | Entrate da alienazioni | | |
| V | Riduzione di attività finanziarie | III | Acquisizione attività finanziarie |
| **EQUILIBRIO LEGGE 243/2012** | | **EQUILIBRIO LEGGE 243/2012** | |
| *VI* | *Accensione mutui* | *IV* | *Spese per rimborso di prestiti* |
| **TOTALE A PAREGGIO** | | **TOTALE A PAREGGIO** | |

**Equilibri di cassa**

**Coerenza patto di stabilità o pareggio di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

La disciplina del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2016-2018, modificati ai sensi del DL 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

| | 2016-2018 |
|---|---|
| Obiettivo di patto LORDO in termini di competenza | ≥ a zero |

Il rispetto dell'obiettivo per il Comune di Sant'Antonio di Gallura non presenta particolari criticità.

Un ulteriore contributo, dal nuovo meccanismo inaugurato a partire dal 2015 dal DL 78/2015, che consente di abbattere l'obiettivo di un importo pari all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio salvo poi considerarlo nelle spese rilevanti ai fini patto.

Il nuovo ordinamento assume valori ben più consistenti rispetto all'attuale disciplina, e dagli accantonamenti di bilancio che a fine esercizio, non essendo impegnati, generano un avanzo. Vale la pena ricordare che non esistono debiti arretrati connessi al rispetto del patto di stabilità.

Per garantire il prioritario rispetto del patto si dovrà quindi provvedere:

a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti. Questo permette di ottenere un saldo utile che è circa pari al saldo obiettivo;
b) a creare un avanzo economico destinando entrate correnti a spese di investimenti (ciò riguarda essenzialmente i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, l'indennizzo per il disagio ambientale e il recupero dell'evasione fiscale;
c) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti.

# COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA

*PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO*

## Documento Unico di Programmazione

# Sezione Operativa

# Parte Prima

**2018 - 2020**

## Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

**La SeO ha i seguenti scopi**:
- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

**Il contenuto minimo della SeO è costituito**:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

**La SeO si struttura in due parti fondamentali**:
- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;

b) quantificati in relazione al singolo cespite;

c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;

- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

**Quadro Riassuntivo**

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col.4 rispetto alla col.3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza) | Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) | Esercizio in corso (previsione) | Previsione del bilancio annuale | 1° Anno successivo | 2° Anno successivo | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 592.340,52 | 518.111,00 | 523.050,00 | 523.050,00 | 523.050,00 | 0,95 |
| Trasferimenti correnti | 0,00 | 1.178.146,88 | 1.251.754,83 | 1.114.634,69 | 1.114.634,69 | 1.114.634,69 | -10,95 |
| Extratributarie | 0,00 | 142.774,01 | 156.734,17 | 117.600,00 | 96.600,00 | 96.600,00 | -24,97 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 0,00 | 1.913.261,41 | 1.926.600,00 | 1.755.284,69 | 1.734.284,69 | 1.734.284,69 | -8,89 |
| Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A) | 0,00 | 1.913.261,41 | 1.926.600,00 | 1.755.284,69 | 1.734.284,69 | 1.734.284,69 | -8,89 |

**Quadro Riassuntivo (continua)**

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col.4 rispetto alla col.3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza) | Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) | Esercizio in corso (previsione) | Previsione del bilancio annuale | 1° Anno successivo | 2° Anno successivo | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Alienazione di beni e trasferimenti di capitale | 0,00 | 117.526,12 | 525.106,17 | 181.530,00 | 118.500,00 | 118.500,00 | -65,43 |
| Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti | 0,00 | 3.173,30 | 12.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | -16,67 |
| Accensione mutui passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre accensioni prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo di amministrazione applicato per: | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - fondo ammortamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |
| - finanziamento investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |
| TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B) | 0,00 | 120.699,42 | 537.106,17 | 191.530,00 | 128.500,00 | 128.500,00 | -64,34 |
| Riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Anticipazioni di cassa | 0,00 | 1.835.000,00 | 1.835.000,00 | 1.750.000,00 | 1.700.000,00 | 1.600.000,00 | -4,63 |
| TOTALE MOVIMENTO FONDI (C) | 0,00 | 1.835.000,00 | 1.835.000,00 | 1.750.000,00 | 1.700.000,00 | 1.600.000,00 | -4,63 |
| TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C) | 0,00 | 3.868.960,83 | 4.298.706,17 | 3.696.814,69 | 3.562.784,69 | 3.462.784,69 | -14,00 |

**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| **Imposte tasse e proventi assimilati** | 0,00 | 592.340,52 | 518.111,00 | 523.050,00 | 523.050,00 | 523.050,00 | 0,95 |
| **Compartecipazione di tributi** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **TOTALE** | 0,00 | 592.340,52 | 518.111,00 | 523.050,00 | 523.050,00 | 523.050,00 | 0,95 |

| IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ALIQUOTE IMU | | GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A) | | GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B) | | |
| | Esercizio in corso | Esercizio bilancio previsionale annuale | Esercizio in corso | Esercizio bilancio previsionale annuale | Esercizio in corso | Esercizio bilancio previsionale annuale | **TOTALE DEL GETTITO (A+B)** |
| **IMU I^ Casa** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |
| **IMU II^ Casa** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |
| **Fabbricati produttivi** | 0,00 | 0,00 | | | 0,00 | 0,00 | |
| **Altro** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| **TOTALE** | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

**Trasferimenti correnti**

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col.4 rispetto alla col.3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza) | Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) | Esercizio in corso (previsione) | Previsione del bilancio annuale | 1° Anno successivo | 2° Anno successivo | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| **Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche** | 0,00 | 1.178.146,88 | 1.251.754,83 | 1.114.634,69 | 1.114.634,69 | 1.114.634,69 | -10,95 |
| **Trasferimenti correnti da Famiglie** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Trasferimenti correnti da Imprese** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **TOTALE** | 0,00 | 1.178.146,88 | 1.251.754,83 | 1.114.634,69 | 1.114.634,69 | 1.114.634,69 | -10,95 |

**Entrate extratributarie**

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col.4 rispetto alla col.3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio Anno 2015 (accertamenti | Esercizio Anno 2016 (accertamenti | Esercizio in corso (previsione | Previsione del bilancio annuale | 1° Anno successivo | 2° Anno successivo | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| **Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni** | 0,00 | 39.097,02 | 43.156,63 | 34.100,00 | 34.100,00 | 34.100,00 | -20,99 |
| **Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti** | 0,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 0,00 |
| **Interessi attivi** | 0,00 | 80,34 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Altre entrate da redditi di capitale** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 0,00 | 142.774,01 | 156.734,17 | 117.600,00 | 96.600,00 | 96.600,00 | - |

**Entrate in conto capitale**

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col.4 rispetto alla col.3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza) | Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) | Esercizio in corso (previsione) | Previsione del bilancio annuale | 1° Anno successivo | 2° Anno successivo | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| **Tributi in conto capitale** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Contributi agli investimenti** | 0,00 | 98.582,85 | 485.336,20 | 98.500,00 | 98.500,00 | 98.500,00 | -79,70 |
| **Altri trasferimenti in conto capitale** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali** | 0,00 | 5.000,00 | 17.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | -41,18 |
| **Altre entrate in conto capitale** | 0,00 | 13.943,27 | 22.769,97 | 73.030,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 220,73 |
| **TOTALE** | 0,00 | 117.526,12 | 525.106,17 | 181.530,00 | 118.500,00 | 118.500,00 | -65,43 |

RIEPILOGO MISSIONI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

| **Denominazione del programma (1)** | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Legge di finanziamento e regolamento U.E. (estremi)** | | | | | | | | | | | | |
| **Previsione pluriennale di spesa** | | | **TOTALE** | **FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)** | | | | | | | | **TOTALE** |
| **Anno di compet.** | **I° Anno success.** | **II° Anno success.** | | **Quote di risorse generali** | **Stato** | **Regione** | **Provincia** | **U.E.** | **Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.** | **Altri indebitam. (2)** | **Altre entrate** | |
| M01600000000<br>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | | | | | | | | | | | |
| 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M01700000000<br>Energia e diversificazione delle fonti energetiche | | | | | | | | | | | | |
| 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M01800000000<br>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | | | | | | | | | | | | |
| 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M01900000000<br>Relazioni internazionali | | | | | | | | | | | | |
| 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M02000000000<br>Fondi e accantonamenti | | | | | | | | | | | | |
| 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 60.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M05000000000<br>Debito pubblico | | | | | | | | | | | | |
| 7.639,57 | 7.639,57 | 7.639,57 | 22.918,71 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M06000000000<br>Anticipazioni finanziarie | | | | | | | | | | | | |
| 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M09900000000<br>Servizi per conto terzi | | | | | | | | | | | | |

RIEPILOGO MISSIONI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

| Denominazione del programma (1) | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Legge di finanziamento e regolamento U.E. (estremi) | | | | | | | | | | | | |
| Previsione pluriennale di spesa | | | TOTALE | FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale) | | | | | | | | TOTALE |
| Anno di compet. | I° Anno success. | II° Anno success. | | Quote di risorse generali | Stato | Regione | Provincia | U.E. | Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev. | Altri indebitam. (2) | Altre entrate | |
| | | | | | | | | | | | | |
| 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| TOTALE GENERALE | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1.777.028,69 | 1.708.998,69 | 1.708.998,69 | 5.195.026,07 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

## Missione M001

### Servizi istituzionali e generali e di gestione

**Date previste** : dal 01/01/2018 al 31/12/2020

## *1. Missione 01 e relativi programmi*

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di Egovernement e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M00100000000
Servizi istituzionali e generali e di gestione

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su Tot** | **entità** | **% su Tot** | **entità** | **% su Tot** |
| Redditi da lavoro dipendente | 383.630,00 | 58.39% | 383.630,00 | 60.86% | 383.630,00 | 60.86% |
| Imposte e tasse a carico dell'ente | 49.000,00 | 7.46% | 39.000,00 | 6.19% | 39.000,00 | 6.19% |
| Acquisto di beni e servizi | 131.800,00 | 20.06% | 115.100,00 | 18.26% | 115.100,00 | 18.26% |
| Trasferimenti correnti | 28.011,00 | 4.26% | 28.011,00 | 4.44% | 28.011,00 | 4.44% |
| Interessi passivi | 20.000,00 | 3.04% | 20.000,00 | 3.17% | 20.000,00 | 3.17% |
| Altre spese correnti | 13.607,33 | 2.07% | 13.589,62 | 2.16% | 13.589,62 | 2.16% |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 31.000,00 | 4.72% | 31.000,00 | 4.92% | 31.000,00 | 4.92% |
| TOTALE MISSIONE | 657.048,33 | | 630.330,62 | | 630.330,62 | |

## Missione M003

**Ordine pubblico e sicurezza**

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 3

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.
Obiettivi specifici:

- messa in funzione e utilizzo del sistema informatizzato in dotazione alla polizia municipale;
- prevenzione e controllo delle infrazioni stradali;
- verifiche sull'attuazione del rispetto delle ordinanze emesse in materia di randagismo e condotta cani da affezione;
- controllo del territorio in materia di abusivismo edilizio e abbandono rifiuti.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

| | **Anno 2018** | | **Anno 2019** | | **Anno 2020** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su Tot** |
| Redditi da lavoro dipendente | 87.500,0 | 84.13% | 90.500,0 | 84.58 | 90.500,0 | 84.58% |
| Acquisto di beni e servizi | 16.500,0 | 15.87% | 16.500,0 | 15.42 | 16.500,0 | 15.42% |
| TOTALE MISSIONE | 104.000,0 | | 107.000,0 | | 107.000,0 | |

## Missione M004

## Istruzione e diritto allo studio

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 4

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.
Obiettivi:

- mantenimento in efficienza della scuola per l'infanzia e del servizio mensa correlate.
- Mantenimento in efficienza sia della scuola primaria che della secondaria di I° grado. Realizzazione progetti condivisi. Azioni finalizzate all'accorpamento degli istituti.
- Trasporto alunni con scuolabus. Rimborsi costi di trasporto e spese scolastiche per scuola secondaria.
- Borse di studio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su Tot** | **entità** | **% su Tot** | **entità** | **% su Tot** |
| Acquisto di beni e servizi | 70.082,29 | 70.58% | 70.000,00 | 70.56% | 70.000,00 | 70.56% |
| Trasferimenti correnti | 27.089,50 | 27.28% | 27.089,50 | 27.31% | 27.089,50 | 27.31% |
| Interessi passivi | 2.116,73 | 2.13% | 2.116,73 | 2.13% | 2.116,73 | 2.13% |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di | | 0% | | 0% | | 0% |
| TOTALE MISSIONE | 99.288,52 | | 99.206,23 | | 99.206,23 | |

## Missione M005

## Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 5

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali anche finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.
Obiettivi:

- In funzione del finanziamento ottenuto dal comune di Sant'Antonio di Gallura tramite l'Unione dei Comuni "Gallura" e "Alta Gallura" è intendimento completare e aprire il museo. Mantenimento servizio biblioteca.
- Sostegno e coinvolgimento delle varie associazioni nelle attività turistico culturali in materia di arte. Si realizzerà un murales.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | entità | % su Tot | entità | % su Tot | entità | % su |
| Acquisto di beni e servizi | 9.550,00 | 48.35% | 9.550,00 | 48.85% | 9.550,00 | 48.85% |
| Trasferimenti correnti | 10.200,00 | 51.65% | 10.000,00 | 51.15% | 10.000,00 | 51.15% |
| TOTALE MISSIONE | 19.750,00 | | 19.550,00 | | 19.550,00 | |

## Missione M006

### Politiche giovanili, sport e tempo libero

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 6

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.
Obiettivi:

- Manutenzione impianti;
- Contributi alle associazioni sportive.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** |
| Acquisto di beni e servizi | 1.000,00 | 28.57% | 1.000,00 | 28.57% | 1.000,00 | 28.57% |
| Trasferimenti correnti | 2.500,00 | 71.43% | 2.500,00 | 71.43% | 2.500,00 | 71.43% |
| TOTALE MISSIONE | 3.500,00 | | 3.500,00 | | 3.500,00 | |

## Missione M008

### Assetto del territorio ed edilizia abitativa

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 8

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano particolareggiato, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Obiettivi: - approvazione del PUC

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di | 34.500,00 | 100% | 35.500,00 | 100% | 35.500,00 | 100% |
| TOTALE MISSIONE | 34.500,00 | | 35.500,00 | | 35.500,00 | |

## Missione M009

### Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 9

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti.
Obiettivi:

- Confinanziamento interventi di recupero area degradata di "San Giuseppe";
- Campagna antincendi;
- Manutenzione verde pubblico, tutela e sviluppo del territorio e dell'ambiente. Affidamento servizio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** |
| Acquisto di beni e servizi | 251.400,00 | 98.05% | 271.400,00 | 98.19% | 271.400,00 | 98.19% |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di | 5.000,00 | 1.95% | 5.000,00 | 1.81% | 5.000,00 | 1.81% |
| TOTALE MISSIONE | 256.400,00 | | 276.400,00 | | 276.400,00 | |

## Missione M010

### Trasporti e diritto alla mobilità

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 10

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** |
| Acquisto di beni e servizi | 86.500,00 | 55.98% | 86.500,00 | 94.54% | 86.500,00 | 94.54% |
| Interessi passivi | | 0% | | 0% | | 0% |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 68.030,00 | 44.02% | 5.000,00 | 5.46% | 5.000,00 | 5.46% |
| TOTALE MISSIONE | 154.530,00 | | 91.500,00 | | 91.500,00 | |

## Missione M012

### Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 12

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.
Obiettivi specifici della missione 12 per l'anno 2018 saranno i seguenti:

**1) Mantenimento degli standard di efficacia ed efficienza dei servizi;**
Con tale obiettivo operativo e di mantenimento si intende assicurare ai cittadini il mantenimento della qualità dei servizi finora erogati in considerazione della riduzione delle risorse economiche e dell'aumentare delle competenze.

**2) Implementazione piattaforma WEB SIPSO** (Sistema Informativo delle Politiche Sociali della Sardegna)

Si tratta di un **obiettivo di sviluppo** pluriennale che prevede di informatizzare i flussi, le procedure e le strutture dati relativi ai finanziamenti regionali trasferiti al comune, al fine di uniformare e snellire la modalità di trasmissione dei dati da parte degli enti locali e avere una banca dati unica e strutturata.

**3) Obiettivo Citt@amica**
Con il presente **obiettivo strategico** si intende avvicinare i giovani alle istituzioni e renderli protagonisti e non semplici fruitori del loro territorio ; Rendere i giovani cittadini attivi nel proprio territorio è la sfida ambiziosa dell'amministrazione e questo obiettivo rappresenta lo strumento per vincerla.

Il progetto **Citt@amica** coinvolgerà i giovani di Sant'Antonio di età compresa tra gli 11 e i 19 anni sui temi dell'impegno civico, della politica istituzionale , del rispetto per l'ambiente, e si svilupperà in due sub – progetti :1)Costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi 2)Palestri@amo;

Risultati attesi dalla realizzazione dell'obiettivo:

a) Far familiarizzare i ragazzi con la vita pubblica e politica , sviluppare una forma di educazione /azione alla cittadinanza ;
b) Sviluppare nei ragazzi il rispetto per la cosa pubblica ;
c) Contrastare atti vandalici ;

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | entità | % su | entità | % su | entità | % su |
| Redditi da lavoro dipendente | 49.900,00 | 11.87% | 49.900,00 | 11.93% | 49.900,00 | 11.93% |
| Acquisto di beni e servizi | 94.500,00 | 22.48% | 93.500,00 | 22.35% | 93.500,00 | 22.35% |
| Trasferimenti correnti | 265.972,27 | 63.27% | 264.972,27 | 63.33% | 264.972,27 | 63.33% |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 10.000,00 | 2.38% | 10.000,00 | 2.39% | 10.000,00 | 2.39% |
| TOTALE MISSIONE | 420.372,27 | | 418.372,27 | | 418.372,27 | |

## Missione M020

### Fondi e accantonamenti

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 20

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** |
| Altre spese correnti | 20.000,00 | 100% | 20.000,00 | 100% | 20.000,00 | 100% |
| TOTALE MISSIONE | 20.000,00 | | 20.000,00 | | 20.000,00 | |

## Missione M050

### Debito pubblico

**Date previste**: dal 01/01/2018 al 31/12/2020

MISSIONE 50

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

| | Anno 2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** | **entità** | **% su** |
| Rimborso prestiti a breve termine | | 0% | | 0% | | 0% |
| Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo | 7.639,57 | 100% | 7.639,57 | 100% | 7.639,57 | 100% |
| TOTALE MISSIONE | 7.639,57 | | 7.639,57 | | 7.639,57 | |

# *COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA*

*PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO*

## Documento Unico di Programmazione

# Sezione Operativa

# Parte Seconda

**2018 - 2020**

## Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

**Programma triennale delle opere pubbliche**

**Investimenti programmati**

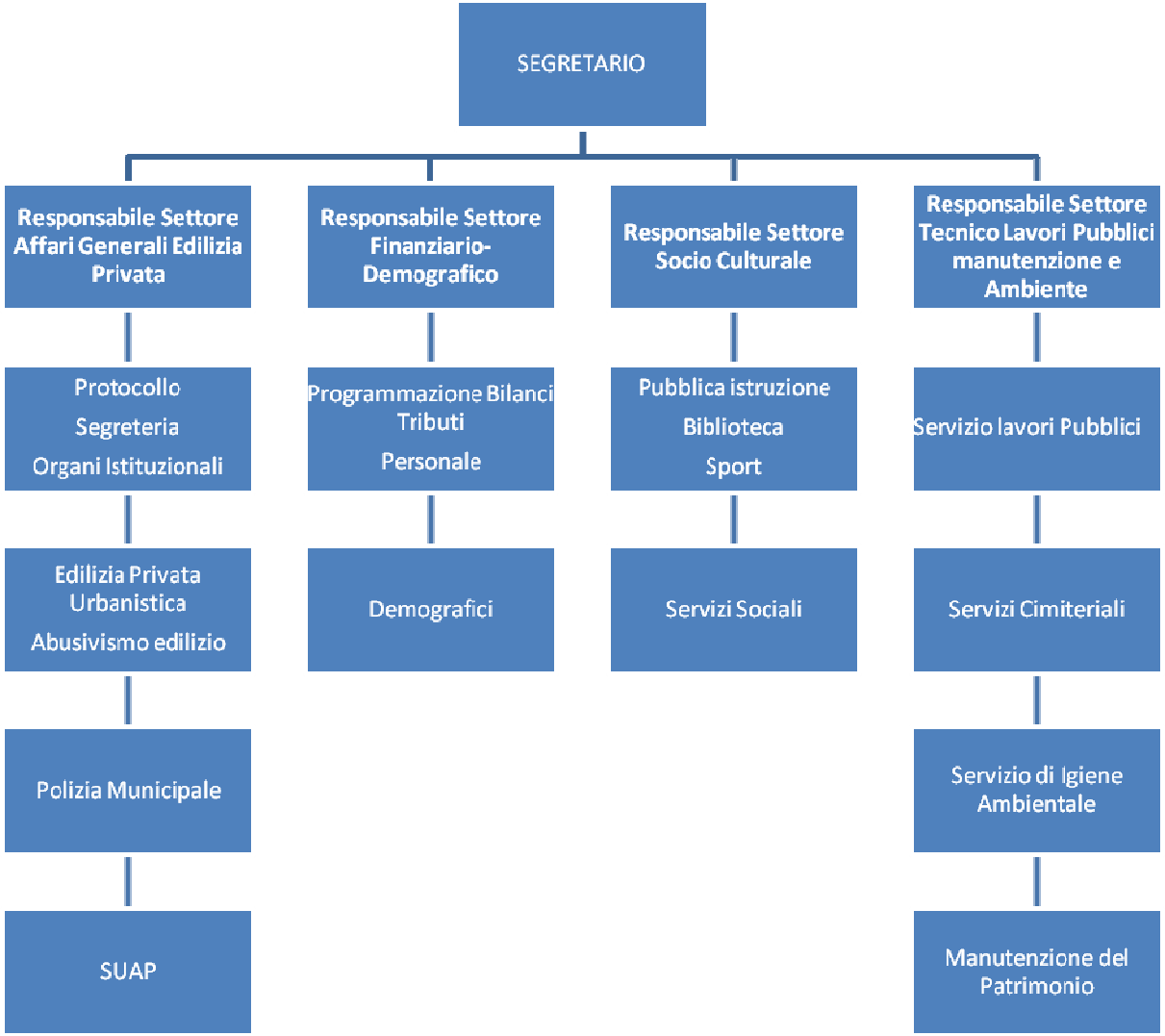
| OGGETTO | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|---|---|---|
| Lavori manutenzione Straordinaria immobili comunali | € 11.500,00 | € 19.000,00 | € 19.000,00 |
| Approvazione piano urbanistico comunale | € 21.000,00 | € 21.000,00 | € 15.000,00 |
| Manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 |
| Lavori manutenzione straordinaria pulizia cunette | € 17.200,00 | € 17.200,00 | € 17.200,00 |
| Lavori manutenzione straordinaria strade urbane e extra-urbane e marciapiedi | € 15.300,00 | € 15.300,00 | € 15.300,00 |
| Sistemazione arredo urbano ingressi | € 2.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 |
| Cofinanziamento interventi di recupero e riqualificazione aree degradate | € 15.000,00 | | |
| Intervento manutenzione ordinaria pulizia corsi d'acqua | € 2.000,00 | | |
| Opere idrauliche ponte n. 2 in loc. Lu Bulioni | € 400.000,00 | | |
| Manutenzione straordinaria aree cimiteriali | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| Piazza Tonino Sanna | € 27.000,00 | € 17.000,00 | € 17.000,00 |
| Manutenzione rete idrica | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 |
| TOTALE | € 529.000,00 | € 110.500,00 | € 104.500,00 |

**Programma Annuale**

| OGGETTO | 2018 |
|---|---|
| Lavori manutenzione Straordinaria immobili comunali | € 11.500,00 |
| Approvazione piano urbanistico comunale | € 21.000,00 |
| Manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica | € 5.000,00 |
| Lavori manutenzione straordinaria pulizia cunette | € 17.200,00 |
| Lavori manutenzione straordinaria strade urbane e extra-urbane e marciapiedi | € 15.300,00 |
| Sistemazione arredo urbano ingressi | € 2.000,00 |
| Cofinanziamento interventi di recupero e riqualificazione aree degradate | € 15.000,00 |
| Intervento manutenzione ordinaria pulizia corsi d'acqua | € 2.000 |
| Opere idrauliche ponte n. 2 in loc. Lu Bulioni | € 400.000,00 |
| Manutenzione straordinaria aree cimiteriali | € 10.000,00 |
| Piazza Tonino Sanna | € 27.000,00 |
| Manutenzione rete idrica | € 3.000,00 |
| TOTALE | € 529.000,00 |

**Struttura organizzativa**

La struttura organizzativa dell'ente, è composta di 4 aree e sottostanti servizi.



1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

| 1.3.1.1 | | |
|---|---|---|
| **Q.F.** | **PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA N°** | **N° IN SERVIZIO** |
| A3 | 0 | 0 |
| B1 | 1 | 0 |
| C1 | 5 | 3 |
| C3 | 1 | 1 |
| D1 | 3 | 0 |
| D3 | 0 | 1 |
| D4 | 1 | 1 |

1.3.1.2 Totale personale al 31/12/2017 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n* 11

| 1.3.1.3 – AREA TECNICA – LAVORI PUBBLICI | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D4** | **Istr. Direttivo** | **1** | **1** |
| **C1** | **Istr. Tecnico** | **1** | **1** |
| | | | |

| 1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA – DEMOGRAFICA | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D1** | **Istr. Direttivo** | **1** | **0** |
| **C1** | **Istr. Amministrativo** | **2** | **1** |

| 1.3.1.5 – AREA AA.GG. – EDILIZIA PRIVATA | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D1** | **Istr. Direttivo** | **1** | **0** |
| **C1** | **Personale di vigilanza** | **2** | **1** |

| 1.3.1.6 – AREA SOCIO – CULTURALE – SPORT | | | |
|---|---|---|---|
| **Q.F.** | **QUALIFICA PROFESSIONALE** | **N° PREV. IN PIANTA ORG.** | **N° IN SERVIZIO** |
| **D3** | **Istr. Direttivo** | **0** | **1** |
| **D1** | **Istr. Direttivo** | **1** | **0** |
| **C3** | **Istr. Amministrativo** | **1** | **1** |
| **B1** | **Operatore** | **1** | **0** |

**Andamento occupazionale**

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale indicato nella sezione strategica:

| Q.F. | PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICAN° | N° IN SERVIZIO |
|---|---|---|
| A3 | 0 | 0 |
| B1 | 1 | 0 |
| C1 | 5 | 3 |
| C3 | 1 | 1 |
| D1 | 3 | 0 |
| D3 | 0 | 1 |
| D4 | 1 | 1 |

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n* 11

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

Nel 2017 si sono avute 4 cessazioni e nel 2018 si prevede la cessazione di una unita lavorativa, che sarà integrata nelle percentuali previste per il 2018, e tenendo conto delle maggiori esigenze presenti al momento della programmazione.

Fabbisogno del personale:

| Q.F. | Fabbisogno | In Servizio | Fabbisogno 2018 |
|---|---|---|---|
| B1 | 1 | 0 | 1 Part time |
| C1 | 1 | 0 | 1 Tempo Pieno |
| C1 | 1 | 0 | 1 Part time |
| D1 | 2 | 0 | 1 - Art. 110 |
| D1 | 1 | 0 | 1 Tempo Pieno |

**Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006**

Di seguito invece si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato poco sopra. Tale spesa non considera gli effetti derivanti dall'approvazione del nuovo piano occupazionale e degli eventuali processi di esternalizzazione.

| | Media 2011/2013 | previsione | previsione | previsione | previsione | previsione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 per enti non soggetti al patto | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
| Spese macroaggregato 101 | 469.061,20 | 461.612,55 | 461.612,55 | 461.612,55 | 461.612,55 | 461.612,55 |
| Spese macroaggregato 103 | 107.407,00 | 106.170,88 | 106.170,88 | 106.170,88 | 106.170,88 | 106.170,88 |
| Irap macroaggregato 102 | 46.155,62 | 45.422,67 | 45.422,67 | 45.422,67 | 45.422,67 | 45.422,67 |
| Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo | | | | | | |
| Altre spese: da specificare……. | | | | | | |
| Altre spese: da specificare……. | | | | | | |
| Altre spese: da specificare……. | | | | | | |
| Totale spese di personale (A) | 622.623,82 | 613.206,10 | 613.206,10 | 613.206,10 | 613.206,10 | 613.206,10 |
| (-) Componenti escluse (B) | 57.000,00 | 57.000.00 | 57.000,00 | 57.000,00 | 57.000,00 | 57.000,00 |
| (=) Componenti assoggettate al limite di spesa | 565623,82 | 556.206,10 | 556.206,10 | 556.206,10 | 556.206,10 | 556.206,10 |
| | | | | | | |

# CONTO DEL PATRIMONIO 2016

**COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA**

PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2016 ( ATTIVO )



31/12/2016

| DESCRIZIONE | IMPORTI PARZIALI | CONSISTENZA INIZIALE | VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO | | VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE | | CONSISTENZA FINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | + | - | + | - | |
| A) IMMOBILIZZAZIONI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Costi pluriennali capitalizzati | 0,00 | 549.947,79 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 549.947,69 | 0,10 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *2.318.506,03* | *0,00* | *0,00* | *549.947,69* | *0,00* | *2.868.453,72* |
| **Totale** | **0,00** | **549.947,79** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **549.947,69** | **0,10** |
| II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Beni Demaniali | 0,00 | 1.147.551,08 | 78.016,00 | 0,00 | 0,00 | 25.969,73 | 1.199.597,35 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *72.919,46* | *0,00* | *0,00* | *25.969,73* | *0,00* | *98.889,19* |
| 2 Terreni (patrimonio indisponibile) | 0,00 | 408.254,35 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 76.684,22 | 331.570,13 |
| 3 Terreni (patrimonio disponibile) | 0,00 | 200.000,00 | 0,00 | 0,00 | 380.272,84 | 0,00 | 580.272,84 |
| 4 Fabbricati (patrimonio indisponibile) | 0,00 | 502.534,72 | 107.488,90 | 0,00 | 660.247,22 | 88.791,71 | 1.181.479,13 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *86.958,44* | *0,00* | *0,00* | *1.692.509,26* | *0,00* | *1.779.467,70* |
| 5 Fabbricati (patrimonio disponibile) | 0,00 | 491.422,76 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 15.567,71 | 475.855,05 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *114.818,69* | *0,00* | *0,00* | *15.567,71* | *0,00* | *130.386,40* |
| 6 Macchinari, attrezzature e impianti | 0,00 | 11.081,49 | 1.472,58 | 0,00 | 0,00 | 2.959,99 | 9.594,08 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *7.179,18* | *0,00* | *0,00* | *2.959,99* | *0,00* | *10.139,17* |
| 7 Attrezzature e sistemi informatici | 0,00 | 67.773,44 | 2.015,44 | 0,00 | 0,00 | 64.400,57 | 5.388,31 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *336.622,15* | *0,00* | *0,00* | *64.400,57* | *0,00* | *401.022,72* |
| 8 Automezzi e motomezzi | 0,00 | 22.250,88 | 20.500,88 | 0,00 | 0,00 | 15.446,18 | 27.305,58 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *34.479,12* | *0,00* | *0,00* | *15.446,18* | *0,00* | *49.925,30* |
| 9 Mobili e macchine d'ufficio | 0,00 | 13.155,54 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5.738,93 | 7.416,61 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *16.060,11* | *0,00* | *0,00* | *5.738,93* | *0,00* | *21.799,04* |
| 10 Universalita' di beni (patrimonio indisponibile) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 257,81 | 128,90 | 128,91 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *386,71* | *0,00* | *0,00* | *128,90* | *0,00* | *515,61* |
| 11 Universalita' di beni (patrimonio disponibile) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *(relativo fondo di ammortamento in detrazione)* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* |
| 12 Diritti reali su beni di terzi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 13 Immobilizzazioni in corso | 0,00 | 744.007,27 | 52.120,08 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 796.127,35 |
| **Totale** | **0,00** | **3.608.031,53** | **261.613,88** | **0,00** | **1.040.777,87** | **295.687,94** | **4.614.735,34** |
| III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Partecipazioni in: | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| a) Imprese controllate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| b) Imprese collegate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| c) altre Imprese | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2 Crediti verso: | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| a) Imprese controllate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| b) Imprese collegate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| c) altre Imprese | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 Titoli (Investimenti a medio e lungo termine) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| DESCRIZIONE | IMPORTI PARZIALI | CONSISTENZA INIZIALE | VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO | | VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE | | CONSISTENZA FINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | + | - | + | - | |
| 4 Crediti di dubbia esigibilita' | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *(detratto il fondo svalutazione crediti)* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* |
| 5 Crediti per depositi cauzionali | 0,00 | 100,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 200,00 |
| **Totale** | **0,00** | **100,00** | **100,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **200,00** |
| **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI** | **0,00** | **4.158.079,32** | **261.713,88** | **0,00** | **1.040.777,87** | **845.635,63** | **4.614.935,44** |
| B) ATTIVO CIRCOLANTE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) RIMANENZE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| II) CREDITI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Verso contribuenti | 0,00 | 283.098,70 | 184.608,74 | 71.982,35 | 9,46 | 0,00 | 395.734,55 |
| 2 Verso enti e sett. pubblico allargato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| a) Stato - correnti | 0,00 | 103.432,08 | 15.687,24 | 3.124,92 | 0,00 | 0,00 | 115.994,40 |
| a) Stato - capitale | 0,00 | 22.350,55 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 22.350,55 |
| b) Regione - correnti | 0,00 | 554.981,79 | 248.835,36 | 377.932,77 | 10.553,79 | 0,00 | 436.438,17 |
| b) Regione - capitale | 0,00 | 454.108,26 | 0,00 | 231.210,75 | 698,15 | 0,00 | 223.595,66 |
| c) Altri - corrente | 0,00 | 1.808,65 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.808,65 |
| c) Altri - capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 Verso debitori diversi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| a) Verso utenti di servizi pubblici | 0,00 | 6.473,72 | 0,00 | 233,00 | 0,00 | 52,68 | 6.188,04 |
| b) Verso utenti di beni patrimoniali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| c) verso altri - corrente | 0,00 | 98.253,75 | 57.000,00 | 56.305,70 | 0,00 | 0,00 | 98.948,05 |
| c) verso altri - capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| d) da alienazioni patrimoniali | 0,00 | 245,44 | 3.114,20 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3.359,64 |
| e) per somme corrisposte c/terzi | 0,00 | 45.630,08 | 14.269,50 | 968,84 | 197,23 | 0,00 | 59.127,97 |
| 4 Crediti per Iva | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 5 Per depositi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| a) Banche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| b) Cassa Depositi e Prestiti | 0,00 | 7.351,48 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 7.351,48 |
| **Totale** | **0,00** | **1.577.734,50** | **523.515,04** | **741.758,33** | **11.458,63** | **52,68** | **1.370.897,16** |
| III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTIT. IMMOBIL. | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Titoli | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Fondo di cassa | 0,00 | 0,00 | 4.461.629,34 | 4.392.786,15 | 0,00 | 0,00 | 68.843,19 |
| 2 Depositi bancari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale** | **0,00** | **0,00** | **4.461.629,34** | **4.392.786,15** | **0,00** | **0,00** | **68.843,19** |
| **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE** | **0,00** | **1.577.734,50** | **4.985.144,38** | **5.134.544,48** | **11.458,63** | **52,68** | **1.439.740,35** |
| C) RATEI E RISCONTI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Ratei attivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| DESCRIZIONE | IMPORTI PARZIALI | CONSISTENZA INIZIALE | VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO | | VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE | | CONSISTENZA FINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | + | - | + | - | |
| II) Risconti attivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Ratei e Risconti** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **TOTALE DELL' ATTIVO ( A+B+C )** | **0,00** | **5.735.813,82** | **5.246.858,26** | **5.134.544,48** | **1.052.236,50** | **845.688,31** | **6.054.675,79** |
| D) OPERE DA REALIZZARE | 0,00 | 351.930,23 | 114.293,88 | 223.942,81 | 0,00 | 20.313,48 | 221.967,82 |
| E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F) BENI DI TERZI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Conti d'Ordine** | **0,00** | **351.930,23** | **114.293,88** | **223.942,81** | **0,00** | **20.313,48** | **221.967,82** |

| DESCRIZIONE | IMPORTI PARZIALI | CONSISTENZA INIZIALE | VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO | | VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE | | CONSISTENZA FINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | + | - | + | - | |
| A) PATRIMONIO NETTO | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Netto patrimoniale | 0,00 | 132.082,14 | 278.695,36 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 410.777,50 |
| II) Netto da beni demaniali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Patrimonio Netto** | **0,00** | **132.082,14** | **278.695,36** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **410.777,50** |
| B) CONFERIMENTI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale | 0,00 | 4.131.092,25 | 109.352,82 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 4.240.445,07 |
| II) Conferimento da concessioni di edificare | 0,00 | 94.162,51 | 3.173,30 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 97.335,81 |
| **Totale Conferimenti** | **0,00** | **4.225.254,76** | **112.526,12** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **4.337.780,88** |
| C) DEBITI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Debiti di finanziamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 per finanziamenti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2 per mutui e prestiti | 0,00 | 106.754,86 | 0,00 | 40.621,00 | 0,00 | 0,00 | 66.133,86 |
| 3 per prestiti obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 per debiti pluriennali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| II) Debiti di funzionamento | 0,00 | 540.935,42 | 411.892,60 | 421.159,35 | 0,00 | 44.851,39 | 486.817,28 |
| III) Debiti per IVA | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| IV) Debiti per anticipazioni di Cassa | 0,00 | 634.105,22 | 1.835.000,00 | 1.787.297,45 | 0,00 | 0,00 | 681.807,77 |
| V) Debiti per somme anticipate da terzi | 0,00 | 96.681,42 | 69.119,03 | 93.086,08 | 0,00 | 1.355,87 | 71.358,50 |
| VI) Debiti verso: | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 Imprese controllate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2 Imprese collegate | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 Altri (aziende speciali, Consorzi, Istituzioni) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| VII) Altri debiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Debiti** | **0,00** | **1.378.476,92** | **2.316.011,63** | **2.342.163,88** | **0,00** | **46.207,26** | **1.306.117,41** |
| D) RATEI E RISCONTI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Ratei Passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| II) Risconti passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Ratei e Risconti** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **TOTALE DEL PASSIVO ( A+B+C+D )** | **0,00** | **5.735.813,82** | **2.707.233,11** | **2.342.163,88** | **0,00** | **46.207,26** | **6.054.675,79** |
| E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE | 0,00 | 351.930,23 | 114.293,88 | 223.942,81 | 0,00 | 20.313,48 | 221.967,82 |
| F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| G) BENI DI TERZI | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Conti d' Ordine** | **0,00** | **351.930,23** | **114.293,88** | **223.942,81** | **0,00** | **20.313,48** | **221.967,82** |

SANT'ANTONIO DI GALLURA , lì 31/12/2016

TIMBRO DELL'ENTE

*Il Segretario*

*Il Responsabile del Servizio Finanziario*

*Il Legale Rappresentante dell' Ente*

# COMUNE DI SANT'ANTONIO DI GALLURA

***PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO***

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE***

Numero Proposta **21** del **05/04/2018**
Numero Delibera **22** del **12/04/2018**
Settore/Servizio: **Servizio Finanziario -**

OGGETTO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) SEMPLIFICATO- PERIODO 2018/2020(ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). MODIFICA, INTEGRAZIONE E APPROVAZIONE.**

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000*

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:
**FAVOREVOLE**

Data 06/04/2018

IL RESPONSABILE DI SETTORE
F.to DEIDDA ANTONIO

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:

**FAVOREVOLE**

Data 06/04/2018

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
F.to DEIDDA ANTONIO

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 22 DEL 12/04/2018**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO — IL SEGRETARIO COMUNALE

*F.to CARLO DUILIO VITI* — *F.to DOTT.SSA GIOVANNA MARIA MURGIA*

---

**ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE.**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna e che gli estremi della medesima sono contenuti in un elenco trasmesso ai Capigruppo Consiliari contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio.

Addì, 13/04/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

*F.to DOTT.SSA GIOVANNA MARIA MURGIA*

---

**ESECUTIVITÀ**

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva in data 12/04/2018 essendo trascorsi dieci giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione.

Addì, 12/04/2018

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

*DOTT.SSA MARIA MURGIA GIOVANNA*